

BIOGRAFIA DI GIOVANBATTISTA REGIMENTI

Giovanbattista Regimenti nasce a Fano Adriano il 30 settembre 1919 da Valentino Regimenti e Adina Nisii, primo di cinque tra fratelli e sorelle. Trascorre la prima infanzia tra gli affetti familiari e la successiva fanciullezza tra gli impegni scolastici e la partecipazione alle attività paesane in compagnia dei coetanei.

Prosegue il corso scolastico presso il Collegio dei Salesiani a Macerata che lascerà nel 1935 per proseguire gli studi ginnasiali a Montebello di Bertona dove segue lo zio don Lino Regimenti in occasione del suo primo incarico parrocchiale.

Nel 1936 subisce la prematura perdita dell'amato genitore Valentino, fino ad allora fondamentale punto di riferimento della propria vita.

Nel giugno del 1936 consegue la licenza ginnasiale e si trasferisce a Teramo per proseguire gli studi liceali.

Nel gennaio del 1943 è chiamato alle armi ed assegnato al 17° Battaglione di Istruzione Allievi Ufficiali di Forlì.

Al termine del conflitto fa ritorno a Fano ove convola a nozze con Annadomenica di Fabio dalla quale avrà sette figli di cui uno solo maschio che perirà di polmonite a soli due anni.

Si impiega presso l'Ufficio Postale di Fano, la cui titolarità ricadeva sulla propria madre Adina.

Successivamente alla costituzione della Repubblica Italiana aderisce alle idee del Partito Popolare, in seguito ribattezzato Democrazia Cristiana.

La sua esuberanza ed energia nell'impegno sociale lo portano tuttavia ad inserirsi nell'agone politico e nelle elezioni amministrative del 1951 assume il suo primo impegno pubblico quale vicesindaco di Fano Adriano.

Nel 1956 il Ministero Poste e Telecomunicazioni accoglie la sua domanda di trasferimento da Fano a Roma, ove si stabilirà con tutta la famiglia dal marzo 1956. A Roma assumerà l'incarico di direttore ad interim presso l'Ufficio Postale di via dello Statuto.

A breve distanza di tempo dall'assunzione del suo nuovo incarico viene contattato da personalità sindacali nazionali al fine di valutare un suo eventuale impiego presso la segreteria del S.I.L.U.L.A.P., sindacato del personale delle poste; in seguito all'accettazione, Giovanbattista intraprenderà l'attività di sindacalista che manterrà per trent'anni, al termine dei quali verrà insignito di medaglia d'oro quale riconoscimento dell'attività prestata.

Tale attività, accompagnata dal suo carattere sveglio, gioviale ed estroverso, gli farà ottenere nel tempo, oltre all'incarico di Dirigente Nazionale, la notorietà e la stima dei pari organismi sparsi in tutta Italia e che sarà nel contempo avvalorata dai numerosi articoli da lui pubblicati sugli organi stampa del settore.

È in questi anni che Giovanbattista, avvalendosi della stima e dell'esperienza acquisite sul campo, si prodiga fattivamente per l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani suoi conterranei, fanesi e non solo.

Nel giugno 1967 scompare la madre Adina, a tale triste evento farà seguito nel febbraio del 1968, quello ben più tragico ed inatteso della morte dell'amato fratello Nicola, medico condotto presso il vicino paese di Nerito.

Con il trascorrere degli anni, Giovanbattista incrementa la sua autorevolezza ed il suo impegno professionale divenendo, nell'ambito del sindacato, una specie di istituzione e di punto di riferimento a livello nazionale per i nuovi aspiranti dirigenti.

Alla fine del 1979 si apre inaspettatamente nella vita di Giovanbattista una nuova pagina: alcuni giovani compaesani si fanno avanti per sollecitare la sua candidatura a sindaco in occasione delle ormai prossime

elezioni amministrative. Giovanbattista accetta la proposta e la vittoria elettorale lo porterà ad assumere la carica di sindaco di Fano Adriano e della frazione Cerqueto.

Durante il suo mandato, Giovanbattista rifiuterà, caso più unico che raro in Italia, l'appannaggio di sindaco per non gravare sulle già fragili casse comunali.

Inizialmente si prodiga con successo per ricomporre le lotte tra fazioni paesane che avevano da sempre contraddistinto e logorato il tessuto sociale del paese.

Oltre ai compiti di ordinaria amministrazione, durante il primo periodo di mandato, riesce a far istituire la Guardia Medica a Fano.

Al fine di poter realizzare pienamente il programma inizialmente prefissato si ripropone, nel 1985, per un secondo mandato a sindaco, che otterrà dopo un'aspra campagna elettorale.

L'episodio eclatante del secondo mandato consisterà nell'esecuzione del progetto del nuovo acquedotto di Fano, opera che si realizzerà nell'agosto del 1989 con l'immissione nella rete idrica del paese dell'acqua di montagna proveniente dal nuovo impianto. La popolazione di Fano, avendo egli posto fine all'annoso problema della penuria d'acqua, lo insignirà di una targa a titolo di gratitudine.

Contemporaneamente pone le basi per l'ammodernamento e l'ampliamento anche dell'acquedotto di Cerqueto, progetto che però si finalizzerà solo nel 1992.

Al termine del secondo mandato, le popolazioni riconoscenti di Fano Adriano e di Cerqueto, vorranno gratificare Giovanbattista con una medaglia d'oro per l'opera prestata, per un decennio, in qualità di primo cittadino.

Con il termine del secondo mandato Giovanbattista riprende l'attività sindacale, interrotta a suo tempo data l'incompatibilità con la carica di sindaco, quale responsabile regionale del Raggruppamento delle Aziende Autonome del Sindacato Pensionati della CISL, e che manterrà fino al 1993.

Trascorre gli ultimi anni in seno alla famiglia, alternando la sua presenza tra Roma e Fano ove collaborerà ancora fattivamente, benché in modo informale, con la nuova amministrazione.

Giovanbattista Regimenti si spegne nella sua casa di Fano Adriano il 18 ottobre 1996 all'età di 77 anni.

A dieci anni dalla sua morte, su spontanea iniziativa dei fanesi, viene promossa una raccolta di firme per promuovere l'intitolazione a Giovanbattista Regimenti di una strada centrale di Fano Adriano, quale prestigioso riconoscimento per la sua umanità e per la faticosa opera prestata sia in veste di sindacalista che di primo cittadino.